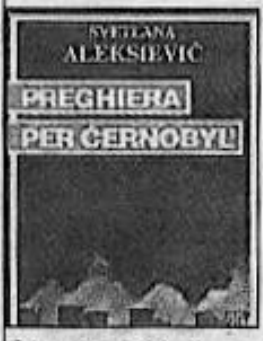
LA COMPAGNIA Teatri Dell'Era (**Gianluca Righetti** e **Federica Zambelli**) propone stasera alle 21.30 alla Gabella di via Roma "Grido silenzioso – non sono un'eroina", scritto dalla stessa Zambelli e iberamente tratto dal libro "Preghiera per Chernobyl di **Svetlana Aleksievic** e dai racconti delle donne di Caffè Babele. E' una voce di donna a legare due punti lontani nel tempo e nello spazio. Chernobyl, 1986 e Italia, 2007.

Sono questi la partenza e l'arrivo del racconto di Ljusja, che ci parla da una stazione dei treni italiana, mentre parte per l'ennesimo tentativo di felicità. Ljusia, dopo aver perso il marito nella tragedia di Chernobyl, lei stessa sopravvissuta alla bonifica e alla diaspora successiva, arriva in Italia.



Chernobyl, il libro

Il racconto dettagliato della tragedia vissuta dalla sua famiglia, lascia spazio poi alla realtà dell'immigrazione e del lavoro nero come badante che trova in Italia.

Come Lujsja, molte sono le donne dell'Est europeo in Italia. Caffè Babele è a cura dell'associazione Ya Basta! in collaborazione con Progetto Melting Pot Europa.